

Obiettivi industriali e istituzionali

- * Il suo ruolo potenziale nello scenario descritto, la sua appetibilità, la sua affidabilità, il marchio di riferimento (RAI), l'audience strategica di riferimento (60 milioni nel mondo con un livello di evoluzione medio-alto e un'integrazione nel tessuto produttivo altissimo), il suo azionista di maggioranza (IRI e conseguentemente lo Stato Italiano), le tradizioni artistico-culturali, il potenziale di promozione del made in Italy e del turismo, etc... ne fanno un Content provider collocabile nella hit-parade dei primi 6 del mondo (BBC World, TV 5, NBC International, Deutsche Welle, TVE International) e le conferiscono la facoltà di generare, in seguito, una serie di palinsesti "tematici": educational, multiethnics movies, art & tourism, etc....
- * Produrre con propri mezzi parte dei palinsesti televisivo e radiofonico, in stretto rapporto con la TGR e l'Educational, e utilizzando la creatività di Renzo Arbore e di altri personaggi del mondo artistico e culturale.
- * Ottimizzare il rapporto costi-ricavi nei territori in cui è di fatto una pay tv. Costituire "area managers" in tutte le zone di distribuzione, anche come punto di riferimento per le comunità, osservatorio di produzioni e coproduzioni.
- * Attivare sponsorizzazioni e advertising utili al "made in Italy".
- * Favorire il raggiungimento soddisfacente del progetto "voto italiani all'estero", svolgendo tutti i compiti informativi-istituzionali propri del servizio pubblico e al di fuori del confronto politico.
- * Sostenere ruoli di rappresentanza diplomatica anche nei confronti delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, ma soprattutto nelle grandi aree dove è più discussa e meno evidente la nostra rappresentanza di politica estera, quali l'America Latina, l'Australia, l'Asia.
- * Sostenere il "made in Italy", come "carrier" di molte imprese interessate a finanziamenti e sponsorizzazioni legati a un palinsesto di qualità.
- * Attivare partner-ship con soggetti internazionali importanti che abbiano ricadute sul piano della politica estera, in particolare con Francia e Spagna nell'area del Mediterraneo.

Obiettivi editoriali

Il primo obiettivo è quello di raccogliere e analizzare tutte le possibili ricerche d'ascolto e di mercato sui diversi "bacini" e "target" ai quali ci rivolgiamo per avere

un panorama non casuale ed episodico, come è avvenuto in definitiva finora attraverso le pur numerose lettere pervenute (circa 25mila l'anno) delle comunità italiane nelle diverse aree geografiche, della loro composizione generazionale e sociale, del loro reale rapporto con la patria d'origine e con il paese in cui si sono inserite, della loro domanda nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo. Queste analisi, che possono essere fatte a campione, appaiono difficili e complesse, ma sono importanti per orientare in termini realistici le scelte e i contenuti della programmazione radiofonica e televisiva. Una prima ricerca, che fu avviata da Angela Buttiglione, è stata compiuta da Data Media sugli ascolti e l'immagine-Italia del pubblico radiofonico in Europa, negli Stati Uniti e in Canada. Pur con un'impostazione per alcuni aspetti discutibile, è un'indagine preziosa, che la Direzione intende approfondire ulteriormente per quanto riguarda il futuro palinsesto radiofonico. Un'altra indagine, più limitata e concernente gli ascoltatori in Italia, è stata svolta da un istituto di Milano su un campione meno rilevante, riguardo a Notturmo Italiano. E' anch'essa allo studio, nonché a disposizione della redazione giornalistica interessata e dei Programmi Radiofonici. Altre iniziative specifiche saranno prese in direzione del palinsesto televisivo e, in una fase più avanzata, anche riguardo alle aspettative di ascoltatori e spettatori di lingua non italiana, rispetto all'immagine complessiva del nostro Paese.

Rinnovare radicalmente e ampliare la produzione di informazione giornalistica e di programmi radiofonici e televisivi, individuando una linea certa e chiara che non sia inutilmente ripetitiva, spesso con esiti inevitabilmente meno incisivi per ragioni oggettive e disponibilità di risorse rispetto ai GR, ai TG e ai programmi radiofonici e televisivi delle reti nazionali generaliste. Va raggiunta infatti una specificità, ma anche una cifra stilistica unitaria, di un'offerta che deve valutare la complessità, ma anche la non conoscenza e lontananza, per composizione generazionale, sociale e spesso linguistica, dai temi che magari fanno più notizia nella patria d'origine. Va cercato un equilibrio di cultura, informazione e, in definitiva, conoscenza di quanto accade in Italia e di quanto esprima oggi il nostro Paese in relazione alla collocazione, alla cultura e all'integrazione dei nostri concittadini nell'attuale paese e sistema d'appartenenza, con un'offerta che sia insieme utile e di servizio, ma anche non noiosa, né pedagogica con molti momenti leggeri, ma anche di arricchimento linguistico, culturale, di ariosità, di costume, curiosità di memoria della radio e TV storiche. Per quanto riguarda specificamente i notiziari giornalistici (oggi radiofonici, ma spero presto anche con un appuntamento televisivo) non avrebbe senso una tradizionale presenza di attualità ad esempio nella politica

estera, quanto invece cogliere degli avvenimenti internazionali gli aspetti che più direttamente coinvolgono interessi e posizioni italiane attinenti alla zona geografica alla quale ci si rivolge, tranne ovviamente le grandi emergenze o i temi che coinvolgono una nostra specifica iniziativa (ONU, FAO, Unione Europea, ecc.) a livello internazionale. Per raggiungere parzialmente gli obiettivi della sua missione, Rai International deve poter realizzare una linea editoriale complessa, che va elaborata tenendo ben presenti vari fattori. In primo luogo c'è l'eterogeneità e la stratificazione dei suoi "target" di riferimento, che in ogni caso richiedono un'offerta che sia sufficientemente rappresentativa di un'idea generale e unitaria del nostro Paese, ma anche capace di cogliere e approfondire aspetti particolari. Da un lato c'è la necessità di poter rappresentare sia sul versante radiofonico che su quello televisivo, un panorama concentrato della più significativa programmazione delle Testate e delle Reti nazionali, indispensabile sia per motivi di qualità che per problemi di risorse e di costi altrimenti insuperabili. Dall'altro lato c'è però l'esigenza, altrettanto importante e finora largamente non soddisfatta, di passare a una fase più alta, con la dovuta attenzione a un dialogo serio, non episodico, con la variegata realtà delle comunità di lingua, cultura od origine italiana. Ciò richiede uno stile e un linguaggio assolutamente diverso da qualsiasi altra situazione produttiva e di programmazione della Rai. Vanno infine considerate le notevoli differenziazioni imposte dalla molteplicità dei palinsesti stretti fra le diversità dei fusi orari e contratti di distribuzione e l'esigenza, ad esempio, di dare ovunque l'attualità in diretta o con lievi scarti orari di registrazione.

La giostra rotante

Al di là delle necessità contrattuali immediate, che devono essere comunque soddisfatte già nelle prossime settimane, come il palinsesto televisivo per le Americhe a 24 ore o il prossimo avvio di quello per l'area del Pacifico, penso che debbano esserci numerosi momenti di dialogo con gli ascoltatori e spettatori da realizzare in diretta in uno studio radiofonico e in uno televisivo, simbolici interlocutori nei diversi palinsesti. Si dà cioè vita a un continuo "talk show" che si differenzierà per fasce e per "target" dall'area di destinazione. In queste occasioni si introdurranno o commenteranno notiziari, reportages, partite di calcio o altre gare sportive, film e "fiction" concerti di ogni tipo di musica, rubriche giornaliere e settimanali, spazi di informazione scientifica, religiosa, di costume, spettacoli, giochi e intrattenimento. Ogni giorno, con scadenze e appuntamenti prefissati, si

alterneranno con loro ospiti, testimoni, personaggi noti dei vari campi o solo curiosi o utili, per fornire risposte, informazioni istituzionali, legislative o sociali, come intrattenimento, costume, ricordi. La programmazione di Rai International deve gradualmente diventare una sorta di giostra in continuo movimento, sulla quale via via salgono e scendono programmi, appuntamenti giornalistici, fette di palinsesti, dal giorno alla notte, ininterrottamente, con ascolti evidentemente diversi a seconda del fuso orario e della zona di invio, ma con un dialogo aperto dallo studio, che in alcuni momenti può diventare dialogo vero, bilaterale e in diretta. Su questa linea, di grande importanza sarà l'apporto creativo e la sensibilità di Renzo Arbore che, come nostro Direttore Artistico, può dare un grande contributo di idee, di esperienza radiofonica e televisiva, di selezione e preparazione di nuovi intrattenitori, di utilizzazione del repertorio leggero delle teche secondo modelli da lui collaudati. La trasmissione via satellite, ormai operativa o in via di diventarlo verso tutti i continenti, consentirà di realizzare uno dei desideri, ma in molti casi potrei dire dei sogni proibiti espressi con maggiore calore e identificazione da parte delle nostre comunità: il contatto diretto con la propria regione o città o paese, con amici, familiari, o magari con personaggi del mondo dello spettacolo, della televisione, dello sport, della cronaca o delle istituzioni, dal sindaco al ministro, dal giudice al maresciallo dei carabinieri, dal parroco al postino. Si può andare da una sorta di rapido scambio, con molti diversi soggetti, a trasmissioni più lunghe e approfondite, attraverso lo studio centrale o quelli delle sedi regionali, senza escludere, di tanto in tanto, dirette esterne vere e proprie con una piazza nota o un teatro o un caffè di una città o di un paese, scelti a turno e con criteri di programmazione regionale. Dall'altra parte si sceglieranno soggetti di comunità, o famiglie, o associazioni di cultura e legame regionale, che parleranno dallo studio (a Los Angeles o a Sidney, a Toronto o a Francoforte) con lo studio di Trieste o Pescara, Cosenza o Palermo, secondo modelli che comprendono "cartoline", semplici scambi di saluti, discussione di qualche problema, ricordi, testimonianze. Sarà un processo graduale e a tappe, ma va affrontato subito. Sono evidenti le difficoltà anche tecniche e organizzative, che presuppongono precisione, capacità di ideazione, programmazione e realizzazione dalle due parti, oltreché la decisiva disponibilità delle necessarie risorse umane e tecniche a partire dagli studi e dalla loro continua copertura. Credo che, quando il "posizionamento" internazionale di Rai International prenderà corpo, con la conseguente rete di partnership distributive, di collegamenti contrattuali e operativi con le Tv via cavo e le emittenti radiofoniche e televisive che trasmettono in lingua italiana nonché con le Comunità, i nostri consolati, la rete delle imprese italiane all'estero, questo dialogo a

distanza non solo sarà praticabile, ma avrà un effetto promozionale ed emotivo dirompente e una eco straordinaria, così da poter propagarsi e ripetersi con appuntamenti sempre più naturali. Queste linee ci portano nel cuore del mio piano editoriale, che, come elementi caratterizzanti della nuova programmazione, oltre alla cifra di linguaggio dello "studio a giostra rotante", ha l'estensione e la qualificazione dell'offerta anche multimediale della lingua italiana, l'esplorazione dei giacimenti culturali, di costume e della memoria delle Regioni e dei Comuni. Il "ritorno d'immagine" della vita delle comunità di cultura italiana sparse nel mondo, l'informazione istituzionale e di servizio sull'attività parlamentare e legislativa.

La lingua italiana

Sulla lingua italiana, oltre al necessario aggiornamento dei tre tipi di corsi già prodotti (adulti, adolescenti, bambini) sempre più richiesti a vario titolo, ho dato il via al progetto multimediale in Internet, elaborato dalla struttura programmi, con il particolare contributo di Fabio Storelli e Massimo Mallardo (che vi lavorerà specificamente), in collaborazione con l'università di Trieste e Pisa e 5 grandi università estere (Sorbona, Yale, Harvard, Berlino, Alberta). E' un'iniziativa moderna e prestigiosa che consentirà un collegamento molto vasto e qualificato con università, istituti di cultura, enti di ricerca e possibilità di inserimento di molti altri soggetti analoghi, ad esempio in America Latina. Altri progetti, soprattutto per quanto riguarda la lingua, ma anche per altre iniziative in comune, intendo impostarli in stretto rapporto con il settore Educational e in particolare con la redazione multimediale di " Mediamente".

Le regioni: giacimenti culturali

Con le Regioni e i Comuni, sia attraverso l'autonoma iniziativa di Rai International, sia attraverso un'importante collaborazione con la direzione della TGR e le sedi RAI, intendo stabilire particolari rapporti di ideazione, proposta e visibilità all'estero, comprese compartecipazioni a progetti editoriali e di diffusione a livello internazionale (sul tipo dell'ottimo modello di "Mediterraneo") coproduzioni e sponsorizzazioni. Una prima iniziativa congiunta con la TGR riguarderà il rilancio e la riorganizzazione della nostra rubrica televisiva in collaborazione con la TV del Canton Ticino, unica e preziosa zona di "italofonia" oltre i nostri confini in Europa,

con vaste ricadute di ascolto, oltretutto nella Confederazione Elvetica, nel Nord Italia e in parte della Germania. Anche il settimanale televisivo a impostazione regionale, che pure andrà ripensato e potenziato, riceverà migliori impulsi da una nuova collaborazione con la TGR. Più in generale, ritengo che il rapporto con le sedi regionali, oggi terribilmente marginale, precario, difficile e odiosamente "assistenziale" (almeno nell'ottica di una parte dei colleghi delle sedi stesse) debba diventare un rapporto vero, continuo e reciprocamente ricco sul piano umano e professionale. Rai International sarà così più conosciuta e apprezzata sul campo, giorno per giorno, con la qualità e la risonanza del suo lavoro, ma anche progettando specifiche iniziative e collaborazioni che esaltino e identifichino insieme, in una più ampia proiezione internazionale, queste due realtà della Rai, apparentemente lontane, ma in realtà vicinissime e fisiologicamente intrecciate nell'immagine dell'Italia nel mondo.

Il ritorno d'immagine

Quanto al "ritorno d'immagine" a livello nazionale delle comunità italiane, fortemente richiesto dal CGE, dai tanti singoli concittadini all'estero, dai rappresentanti del Ministero degli Esteri e dalla Presidenza del Consiglio, penso anche a specifici segmenti di programmazione, attraverso soprattutto i documentari e i reportages da realizzare nelle varie zone e situazioni geografiche e che possono coinvolgere altri broadcaster. Occorre puntare soprattutto alle storie umane e ai problemi della loro vita, del loro inserimento economico e sociale, dei rapporti tra le diverse generazioni e le diverse culture, ad esempio al difficile dialogo tra nonni e padri che magari ricordano solo il dialetto d'origine e figli e nipoti che parlano solo l'inglese o il francese o lo spagnolo. Molto si può fare su questo terreno, sia sul piano della produzione che su quello delle coproduzioni e degli scambi internazionali in Europa, ma anche negli Stati Uniti, in Canada, in America Latina, in Australia. Un'interessante iniziativa televisiva, ad esempio, l'ho avviata in questi giorni su problemi e storie degli anziani: si chiama "Le sere della vita", regista Nelo Risi. Penso che possa essere coinvolta anche l'Unione Europea e il Gruppo di Bruges, nel quale stiamo, per ora poco più che formalmente, insieme con le grandi TV pubbliche europee. Quanto all'informazione per la programmazione istituzionale e di servizio, con in primo piano i lavoratori immigrati e i cittadini italiani che hanno mantenuto la nazionalità, si tratta di ripensare, accorpare centralmente o in parte eliminare molti dei piccoli spazi radiofonici e televisivi

finora imposti dalle Convenzioni o da altre antiche e mai verificate consuetudini e per l'esito dei quali non esiste in sostanza la minima certezza di ascolto come di dignitoso rapporto con i tempi dell'attualità. L'attuale Convenzione, faticosamente contrattata dai mie predecessori e ora finalmente operativa, dà a questo punto un'eccellente agilità di manovra e di palinsesto, anche se non bisogna creare per comodità dei guasti frettolosi o dei reali vuoti. E' comunque certo che non soltanto c'è una crescente richiesta di risposte istituzionali e di conoscenza legislativa da parte delle comunità, in questo caso sia attraverso la radio che la televisione, ma ancora più che questo nostro dovere possa essere un eccellente occasione di dialogo, di ricerca di nuovi linguaggi, di arricchimento creativo dei palinsesti, proprio in direzione di un più specifico modello informativo.

Le iniziative speciali

E c'è infine da considerare la necessità di mantenere e sviluppare gli impegni già assunti per le "iniziative speciali" che vedono particolarmente impegnato Renzo Arbore, nelle sue funzioni di Direttore Artistico, ma anche di importante "testimonial" di Rai International. Sono confermate le tournée di Arbore con l'Orchestra Italiana: nella seconda metà di novembre nell'America Latina con concerti previsti in Brasile, Venezuela, Argentina e Messico, nonché con un possibile, grande concerto di partenza a Miami. Nel 1997 è prevista invece un'altra tournée di Arbore nell'area del Pacifico, con particolare riferimento alla Cina e al Giappone. Per queste iniziative, attraverso la SIPRA, si stanno cercando le opportune sponsorizzazioni, dato il loro elevato costo. Valutando che per novembre comincerà ad essere operativa la distribuzione del palinsesto di Rai International nel Sud America (contratto Albaraka) a partire da Brasile, Argentina e Venezuela (dove vivono complessivamente circa 40 milioni di persone di varie generazioni con origini italiane) e che nel '97 sarà operativo il nostro palinsesto su Asiasat 2 per l'area del Pacifico, (bouquet dei broadcaster pubblici europei) non sfugge l'eccezionale importanza promozionale di queste iniziative e la loro ricaduta positiva per la nostra missione. Tra i progetti speciali prosegue anche la progettazione del grande "Viaggio in Italia" televisivo, in 52 puntate di 30 minuti l'una con il coordinamento ideativo di Renzo Arbore. Con il nostro Direttore Artistico, la Direzione di Rai International è molto impegnata nell'approfondimento e nella progettazione di alcune ore quotidiane di trasmissione e produzione anche secondo i modelli che ho esposto, con l'ipotesi di un particolare uso delle teche e

del materiale di repertorio leggero di cui è ricca la Rai. Un altro progetto speciale della precedente direzione, al quale ho dato un via operativo e che è affidato a Silvia Viglia, riguarda il corso di formazione multimediale a livello europeo, con finanziamenti dell'Unione Europea e il coinvolgimento della Scuola Rai.

Canali tematici, multimedialità, nuove tecnologie

Rai International, per la stessa natura della sua missione editoriale e aziendale, deve porsi tra i principali soggetti nella sperimentazione delle nuove tecnologie, a partire dalla ormai improcrastinabile produzione in digitale. A questo riguardo è di particolare rilievo la proposta, che ho già avanzato ai vertici aziendali (in particolare al Vice Direttore Generale Operativo Vannucchi) di poter partecipare allo studio e all'elaborazione di proposte per realizzare reti tematiche in digitale sul satellite Eutelsat Hot Bird 2. Il progetto riguarderà due canali tematici che interessano l'Europa e l'area del Mediterraneo, nostro terreno strategico più complesso e immediato. Il primo riguarda un canale di film multietnici di produzione indipendente, compresa la cinematografia emergente italiana, da trasmettere in varie lingue con sottotitolazioni. Sono evidenti le implicazioni culturali e internazionali. Il secondo l'arte e la cultura del Mediterraneo, con particolare riferimento ovviamente all'Italia, anche in chiave di promozione turistica. Intendo affidare questo impegnativo progetto al coordinamento di Giovanni Manzolini, per le sue caratteristiche insieme di dirigente e di esperto di politica internazionale e problemi del Mediterraneo. Lo propongo pertanto come mio Assistente per questo progetto. Come Direzione, riteniamo che entrambi i progetti possano avere molte possibilità di partnership a livello non solo europeo, trovare autonome fonti di finanziamento ed avere una potenziale diffusione in tutto il mondo, oltretutto nelle aree direttamente coinvolte. Per quanto riguarda poi la multimedialità, ritengo che sia molto importante una progettazione e un'integrazione di Rai International non solo con le Direzioni e i settori preposti (dalla Pianificazione che fa capo all'ing. Vannucchi, alla Direzione Tecnica, al CPTV, al Coordinamento della Radiofonia, fino a Telespazio per la parte satellitare) ma con altri settori produttivi già a vario titolo coinvolti. In particolare, siamo già in una fase operativa con "Mediamente", la trasmissione sperimentale di punta dell'Educational e intendo con questa Direzione avere un rapporto continuo di scambio e programmazione, che abbia cioè ricadute sul nostro palinsesto, soprattutto per quanto riguarda progetti di diffusione linguistica per vari "target" e

per diverse generazioni. Intanto stiamo lavorando insieme con la Direzione Tecnica per rendere operativo un progetto di Work Station in digitale elaborato da Glauco Benigni, al quale, come vedremo, affiderò più ampie e specifiche responsabilità di promozione e sviluppo tecnologico. Si tratta di un progetto per produrre materiale multimediale, dai testi, alle foto, alle immagini in movimento, fino a veri e propri programmi in digitale, inviabile a una molteplicità di destinatari via satellite (utilizzando il software di Eutelsat con l'Università di Salisburgo) e sul sito Internet. Ciò consentirà di poter rapidamente raggiungere, con il nostro palinsesto e materiali di promozione di ogni tipo, un'enorme quantità di distributori, TV cavo, TV locali, Comites e Consolati, agenzie, stampa e media in ogni parte del mondo, insieme assolvendo a obblighi contrattuali e diffondendo il marchio e l'immagine di Rai International. Nel progetto, insieme ad altri, è impegnata Silvia Viglia, che si occuperà anche del corso europeo di formazione multimediale con la Scuola Rai, di cui ho parlato, e di altre iniziative speciali. Sempre su Internet, come ho detto, prenderà corpo il progetto sulla lingua e la cultura italiana a cui sta lavorando una delle strutture programmi, sotto la responsabilità di Franco Monteleone, in collaborazione con una serie di università. Per Internet, comunque, non intendiamo specificatamente porci come uno dei tanti siti Rai, che si stanno moltiplicando, quanto funzionare da punto di riferimento e di copertura planetaria per tutti i siti italiani, diventando anche un veicolo globale per la loro conoscenza e promozione internazionale.

La direzione, la redazione e le strutture

La Direzione si articolerà operativamente attraverso deleghe ai Vice Direttori per i vari settori, con uno spirito collegiale e di squadra di cui, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità, si fa garante il Direttore, tutte le precedenti funzioni, molte delle quali rimaste peraltro sulla carta, vengono pertanto così sostituite.

Redazione Giornalistica. 2 Vice Direttori: Luigi Bencetti (confermato), Franco Poggianti (nuova nomina). Luigi Bencetti lo conoscete bene tutti: è un pilastro di Rai International oltrechè una delle sue "memorie storiche". Lo ringrazio con particolare calore per la sua speciale e faticosa collaborazione di queste settimane, per me insostituibile. Franco Poggianti è giornalista da molti anni ed è stato a lungo prima inviato e Caporedattore al TG3, poi Caporedattore alla sede regionale di Firenze, dove ha acquisito importanti esperienze di "line" sia radiofonica che televisiva, nonché gestionali. I Vice Direttori giornalistici sono interscambiabili e

coprono tutto l'arco della produzione giornalistica radiofonica e televisiva, collaborando per quanto attiene gli approfondimenti, con i responsabili della struttura Programmi. Dirò tra poco, dettagliatamente, come voglio riorganizzare la redazione.

Struttura Programmi: Vicedirettore Franco Monteleone. Quando è stato nominato, ne sono stato particolarmente lieto, perché ci siamo incontrati spesso in oltre 30 anni di Rai e lo considero un dirigente di grande valore, esperienza e lealtà, oltretutto un notevole esperto e conoscitore della comunicazione radiotelevisiva. La Struttura Programmi, d'intesa con lo stesso Monteleone, si dividerà, in modo armonico e con le dovute sinergie, in una Struttura Tv, affidata a Franco Porcarelli e in una Struttura Radiofonica, affidata a Fabio Storelli. Franco Monteleone mi ha proposto un piano di Riassetto delle due strutture, che condivido nelle linee generali e che costituisce parte integrante del piano editoriale, sulla base delle linee di produzione e programmazione che ho poco fa esposto. Ne riassumo alcuni punti essenziali:

Struttura TV: si ripartisce in 3 distinti settori.

Palinsesto: si propone un aumento di organico di 3 unità più l'acquisizione di un dirigente con competenza specifica.

Magazzino e verifica diritti: quest'ultima è naturalmente da gestire unitariamente alla Struttura Marketing, di cui tra poco parlerò. Si propone per questo settore l'acquisizione di 4 unità.

Produzioni e riedizioni internazionali dei Programmi: c'è a questo riguardo una articolata richiesta di trasferimenti, promozioni e passaggi tra vari settori, che non sto qui a leggere, ma che renderò successivamente nota. In complesso l'organico della struttura dovrebbe crescere considerevolmente.

Struttura RF

La produzione radiofonica verrà coordinata da Rachele Digilio. Per le trasmissioni "Taccuino Italiano" "Con voi sul mare", "Qui Italia", "Notturmo Italiano" e "Un'ora con voi" e Satelradio nell'ambito di una riconsiderazione complessiva legata al nuovo modello di programmazione ci saranno affidamenti a programmisti, curatori e conduttori.

Spedite: ci sono ben 8 rubriche. Va verificata bene la nuova dislocazione e quali dovranno eventualmente restare.

Segreteria Struttura e Organizzazione Studi e Personale: si richiede il

rafforzamento di 1 unità e 2 assistenti musicali.

Costituzione di un **Gruppo Speciale di lavoro** (nuovo): per la realizzazione di "Italica On the Net". Sarà coordinato da Massimo Mallardo, che verrà inquadrato, permanendo nell'attuale II fascia, come Assistente del Direttore per il progetto speciale sulla diffusione della lingua italiana via Internet. La struttura radiofonica continuerà ad occuparsi dei corsi in lingua italiana (tomassi) e fino ad esaurimento, o a diversa soluzione, dei programmi televisivi, in Convenzione. Complessivamente si chiede il potenziamento di 6 unità + 2 assistenti musicali.

Gruppo lavoro Iniziative Speciali (nuovo): Vice Direttore Carlo Orichuia. Dirigente di grande esperienza anche internazionale, a lungo capostruttura di RAI 1, porta una competenza specifica nel campo dei contratti, del marketing e dei diritti, nonché delle coproduzioni e sarà prezioso nell'individuare campi e regolamentazioni di queste attività in gran parte nuove. Questo gruppo, che si avvale della eccellente collaborazione di Lorenza Lei, per la quale propongo l'assunzione, deve in particolare gestire i rapporti e il lavoro specifico con la tournée di Renzo Arbore, collaborare con il Marketing e la Promozione.

Struttura marketing e contratti (nuova): Vice Direttore Carlo Orichuia. Responsabile Giovanni Celsi, che sarà definitivamente acquisito dalla SACIS, comprende fra gli altri Monica Pizzoli. Deve coprire tutta l'area della diffusione e della distribuzione, con particolare riferimento ai contratti di partnership, ai rapporti con l'emittenza via cavo e locale, ai rapporti con le Comunità Italiane e con le strutture d'area che si formeranno nelle zone di presenza e distribuzione dei nostri palinsesti (compresa la futura struttura oggi Rai Corporation). Programma altresì insieme con la Struttura Promozione e le competenti Direzioni RAI la partecipazione di Rai International a mostre, rassegne e appuntamenti del mercato TLC.

Struttura Promozione, Stampa e Sviluppo Tecnologico (nuovo): se ne occuperà direttamente il Direttore. Responsabile Glauco Benigni. Ne farà parte Silvia Viglia. Ho già parlato a lungo delle importanti, vitali funzioni che assume per Rai International la promozione, la conoscenza del marchio, l'immagine, insieme alla sperimentazione e alla produzione multimediale. Lavora in sinergia con la Struttura Marketing per tutti gli adempimenti contrattuali di competenza, nonché per la partecipazione di Rai International ed appuntamenti a mostre internazionali e con la Struttura Relazioni Internazionali e Pianificazione per quanto attiene agli avvenimenti istituzionali europei e ai collegamenti con organismi radiotelevisivi pubblici e privati di vari Paesi.

Essendo strutture nuove, che richiedono tra l'altro personale molto specializzato, si prevedono incrementi di organico, anche con forme di collaborazione.

Struttura Relazioni Internazionali. Pianificazione e budget (nuova): Vice Direttore Vicario: Vittorio Panchetti. Vittorio, amico più di 20 anni (percorsi paralleli ma costantemente intersecati, lui al TG 2, io al TG 1, entrambi nel sindacato dei giornalisti e su vari altri percorsi) è il mio vicario: come dire un interfaccia. Trattare con me o con lui sarà per tutti, compresa l'Azienda, la stessa cosa. Amico è una parola importante, con lui la uso volentieri. Inutili le presentazioni: non c'è vicenda internazionale, relazione, partnership, grande avvenimento mondiale in cui entrasse la RAI che non lo abbia avuto per protagonista o almeno testimone. E continuerà a lavorare e a rappresentarci in molti organismi internazionali e radiotelevisivi di nostro riferimento: conosce tutti e tutto in questo settore, per noi decisivo, e tutti lo stimano.

Così come passeranno anche per il suo settore molti dei progetti produttivi e di partnership dei quali ho parlato, delle proposte di reti tematiche al posizionamento strategico nella diffusione satellitare, televisiva e radiofonica alla nostra specifica funzione per appuntamento di rilievo mondiale come il Giubileo.

A questo riguardo ritengo che sia tra gli appuntamenti operativi più importanti e urgenti quello con i responsabili della programmazione radiotelevisiva prevista per il Giubileo, sia sul versante della Santa Sede, sia su quello della RAI (gruppo Fuscagni - Citterich).

Penso che, quando sarà il momento, Rai International debba attrezzarsi con un apposito gruppo di lavoro, un responsabile ecc. ma già da ora la Direzione sta discutendo e approfondendo alcuni possibili progetti, sia sul piano dei contenuti, sia su quello della diffusione tecnologica.

Per quanto concerne il Personale della Struttura Relazioni Internazionali e Pianificazione, è in corso un approfondimento con la Direzione Generale: chiedo comunque che passino a Rai International, cioè con uno scorporo dall'attuale Direzione Relazioni Esterne, tutte le unità strettamente necessarie a portare avanti i progetti internazionali di partnership e di coproduzioni previsti dalla mia Direzione o che comunque abbiano nelle proprie funzioni relazioni con la UER e vari altri organismi radiotelevisivi essenziali per realizzare concretamente i progetti della

missione di Rai International.

Nel rispetto delle funzioni centrali e decisionali dei vertici aziendali, infatti, è altrettanto essenziale per la mia riuscita del rilancio internazionale di questo settore che non sia intaccata o frammentata l'unità operativa e la stessa sua rappresentatività ai livelli radiotelevisivi dei broadcaster pubblici. Oltretutto, è ovvio che alcuni di questi elementi potrebbero benissimo continuare a funzionare, come consulenti, esperti, ecc. a cavallo tra Rai International, la Direzione Generale e la Presidenza, per qualsiasi esigenza di rappresentanza o trattative che si ponesse, com'è altrettanto ovvio che debba restare divisa la Direzione che avrà compiti di rappresentanza o istituzionali, quale il Premio Italia o varie altre manifestazioni internazionali. Allo stesso modo va stabilito un permanente scambio e collegamento con l'Agenzia Europa, affidata a Daniela Brancati, in modo da evitare doppioni e assicurare una efficace e utile informazione reciproca. Per quanto riguarda il budget e il supporto amministrativo, prendo atto che attualmente, vista la linea di unificazione e centralizzazione dei supporti adottata dal Consiglio, non ci sono margini per avere un supporto di Rai International autonomo, ma sottolineo che l'esigenza si pone comunque in una prospettiva non lontana e che sarebbe naturale, visto tra l'altro che Rai International produce e trasmette sia radiofonia che televisione, gestisce complesse e speciali Convenzioni con lo Stato e ha una serie di problemi tecnologici e commerciali del tutto inesistenti in altre Testate. Il problema, dunque, resta oggettivamente aperto nell'interesse dell'Azienda. Ringrazio intanto per l'impegno profuso il dott. Vincenzo Viggiani, che a quanto ho appreso passerà ad altro l'incarico.

La Segreteria Centrale: Attualmente esiste una Segreteria di Redazione e un settore Mezzi di Produzione, divisi e addirittura alle volte non facilmente comunicativi. E' un' anomalia assurda, che non ha precedenti in qualsiasi altra situazione produttiva della RAI, giornalistica o di programmi: ancora più inconcepibile e dannosa se pensiamo alla particolare finalità produttiva di Rai International, alla sua duplicità di trasmissione radiofonica e televisiva, alla complessità e alla molteplicità dei compiti affidati dalle Convenzioni. Da tutto ciò infatti deriva un'evidente necessità di coordinare unitariamente e con una visione d'insieme la grande gamma e varietà di problemi organizzativi, che altrimenti si disperdono in mille rivoli e diventano davvero incontrollabili. Così come è necessario uno stretto coordinamento di questo organismo con la Presidenza del Consiglio, con il Ministero degli Esteri, con il CGIE, soprattutto per quanto

riguarda gli obblighi delle Convenzioni e le conseguenti necessità operative e amministrative.

C'è poi da considerare l'attuale fase di difficoltà nei mezzi tecnici e nel personale, che deve però lasciare presto il campo a un grande sforzo e impegno organizzativo, senza il quale rimarrebbe lettera morta ogni progetto di potenziamento e rilancio, mentre la stessa capacità contrattuale della Testata e della Struttura nei confronti dei settori tecnico e amministrativo sarebbe esaltata dalla azione coordinata e costante di un livello dirigenziale centrale, con una visione d'insieme dei problemi e delle necessità.

Mi sembra dunque fondamentale creare una segreteria centrale, che sia insieme Segreteria di Redazione e Segreteria dei Mezzi di Produzione, affidandola a un Capo Redattore Centrale. Sotto di sé, il Capo Redattore Centrale avrà un Vice Capo Redattore e un Capo Servizio, con tutti i compiti più specificamente di Segreteria di Redazione (ma non solo quelli, ovviamente) e una Segreteria dei Mezzi di Produzione. Verrà successivamente approfondita sia la specifica delle funzioni e delle deleghe, sia l'entità e la tipologia del personale necessario alla organizzazione della Segreteria Centrale.

Già ora, posso però dire che chiedo la dotazione alla Segreteria, anche per ridistribuirle orizzontalmente nelle redazioni e nella Struttura Programmi oltreché per compiti centrali (quali la diffusione di cassette, la ricerca di materiale di teca e di documentazione, il normale lavoro di segreteria, le trasferte), di 10 unità impiegatizie. Una specie di "task force", per la quale siamo aperti anche a varie soluzioni quali contratti di formazione - lavoro, trasformazioni di altri tipi di contratto, al limite contratti a termine ma che è assolutamente preziosa e indispensabile. Basti pensare che, in tutto, oggi la Testata giornalistica dispone solo di 6 impiegati e che nessuna redazione ne ha uno proprio, fatto unico tra le testate, che crea lentezze burocratiche, disservizi, aggravio per i giornalisti, con mansioni contrattualmente ingiustificate ecc. Considero questa richiesta, apparentemente non centrale, come importantissima e qualificante per il buon funzionamento della Struttura.

A fianco della Segreteria Centrale come futuro gruppo di lavoro a se stante, occorre avere un punto di riferimento specifico che si occupi istituzionalmente dei rapporti con la Presidenza del Consiglio (Convenzioni) e con il Ministero degli

Esteri. Questo gruppo verrà quanto prima potenziato, con particolare appoggio nell'ambito del supporto gestionale, in modo da concentrare e snellire tutta la parte di controllo procedurale delle Convenzioni stesse, così come è stato giustamente chiesto dal Responsabile per l'Editoria Mauro Masi e dalla dott.ssa Mirella Boncompagni della Presidenza del Consiglio.

La Redazione Giornalistica

La redazione giornalistica va riorganizzata valutando "in primis" la più ampia e specifica missione produttiva che Rai International va sviluppando, con la gradualità e la progressione che sono impliciti nella complessità del progetto, nei tempi imposti dall'acquisizione delle corrispondenti risorse umane e tecniche, nonché nella parallela necessità di acquisire una nuova sistemazione logistica e unitaria per l'intera Rete-Testata.

La riorganizzazione deve seguire ed essere funzionale ai seguenti criteri:

- * Il consistente aumento della quota di produzione propria, soprattutto nel settore televisivo.
- * La diversificazione dei palinsesti, innestati su un elemento unitario, radiofonico e televisivo, rappresentato dagli "studi rotanti", 24 ore su 24, con "target mirati" e diversi fusi orari corrispondenti alle aree geografiche.
- * Il mantenimento per la base redazionale della doppia valenza, radiofonica e televisiva, che è una caratteristica professionale propria della missione e delle caratteristiche di Rai International, con la diversificazione e la specializzazione che sarà in parte imposta dalla costruzione di un TG della notte.
- * Il pieno assolvimento degli obblighi di legge posti dalla convenzione ex '62 per quanto riguarda le onde corte, almeno finché non sarà sciolto - a livello del governo e dei ministeri competenti - il nodo dell'opzione tra il potenziamento strategico delle Onde Corte (progetto costruzione 3 nuovi centri di trasmissione) e il passaggio più rapido possibile al nuovo sistema satellitare e radiofonico che sarà operativo entro 2-3 anni.
- * L'inserimento come materia di fondo della produzione, sia giornalistica sia di programmi, del "ritorno di immagine" delle nostre comunità all'estero, sulla realizzazione di serie di reportages e documentari sulla loro vita e le loro storie, servizi mirati nel TG della notte, nei notiziari e nei contenitori radiofonici, forte incremento di collegamenti in diretta con le sedi regionali ("lettere dall'estero e dall'Italia", dialoghi e ritorni via satellite, dialogo telefonico e dirette TV con lo studio centrale e quelli regionali, ecc.).

- * La semplificazione e l'accorpamento delle rubriche giornalistiche, radiofoniche e televisive, oggi molto disperse e frammentate, in un'unica redazione-base, di rubriche-approfondimenti tematici, che lavora in sinergia con la Struttura di Programmi funzionando come un polmone elastico che programma gli appuntamenti, li struttura e ne imposta la realizzazione, d'intesa con la Segreteria Centrale, il Palinsesto, i responsabili delle redazioni tematiche e di fascia.
- * L'utilizzazione mista dei redattori per i compiti previsti dai notiziari e per la realizzazione di servizi della redazione rubriche, che si avvarrà altresì di collaboratori, registi, programmisti, d'intesa e in sinergia con la Struttura Programmi, nel rispetto delle rispettive mansioni, ma con un forte affiatamento e pari dignità nei confronti del prodotto.
- * La linea editoriale e di linguaggio specifica, mirata a non ripetere GR e TG generalisti, ma a fornire, con un occhio sempre rivolto alle caratteristiche e alle richieste delle comunità, sintesi e aggiornamenti rapidi di notizie-avvenimenti della realtà italiana, storie e risvolti di vita e di costume, radici e riflessi regionali, informazioni di servizio istituzionali (attività legislative e di governo, approfondimento su problemi di "status", cittadinanza, lavoro, pensioni ecc.).

Per ottenere questa linea, si ritiene necessario riorganizzare le redazioni seguendo il seguente schema:

- * supervisione e controllo dei due Vice Direttori, a turno;
- * Segreteria Centrale per la parte organizzativa e di produzione;
- * una redazione Coordinamento che lavora per fasce orario (mattino, pomeriggio-sera, notte) affidata a "line" in grado di coprire contemporaneamente le responsabilità di impaginazione e messa in onda, la impostazione e l'aggiornamento dell'onda corta, l'inserimento dei servizi delle sedi regionali. Le tre fasce saranno affidate a Capi Redattori, che si alterneranno secondo schemi operativi e turni che verranno fissati nell'ambito del coordinamento.

Cinque redazioni tematiche: Politico Economico
 Cronaca
 Sport
 Cultura e Scienza
 Collegamento Sedi

Ciascuna di esse si avvale di una "line", per il Politico Economico, la Cronaca e il Collegamento Sedi affidata a un Capo Redattore, per Cultura-Scienza e Sport, data